

## IL SORRISO DI DIANA

La storia impossibile di un piccolo ragno innamorato  
*Cinque minuti di cortometraggio per raccontare quanto può essere  
 spietato, a volte, il gioco dell'amore*



“Il sorriso di Diana” è il titolo di un delizioso cortometraggio uscito nel 2002, diretto da Luca Lucini e sceneggiato da Mauro Spinelli. La pellicola stupisce ed emoziona per il modo assolutamente originale con cui è tratteggiato il sentimento dell'amore incompreso, quello, per intenderci, *“troppo esagerato e spietato perché il cuore possa contenerlo senza esplodere”*.

Diana (Anita Caprioli), una giovane donna alle prese con una relazione sentimentale poco convincente, prende possesso di un appartamento rimasto a lungo sfitto. Nei locali, sporchi e trascurati, conducono la loro vita frenetica e convulsa numerosi insetti. Tra gli stessi c'è anche Agenore, un ragnetto che gode della fama di valoroso guerriero, oltre che di abile tessitore.

Le vigorose e scrupolose operazioni di rassetto e pulizia della nuova locataria significano però terrore, fuga e dolore per i piccoli animaletti.

Non si rimane certo insensibili alle loro drammatiche grida di disperazione e alle sequenze di morte a suon di insetticida spray.

Improvvisamente Diana si ritrova faccia a faccia con Agenore. Sta per assestargli un colpo di scarpa quando squilla il telefono. Animata dalla riflessione per cui in fin dei conti *“il ragno porta guadagno”*, la ragazza lo squadra con una punta di simpatia e decide quindi di risparmiargli la vita.

Spiazzato dal comportamento di Diana, Agenore si innamora perdutamente di lei. L'universo scolora di fronte al viso, al sorriso e alla voce della giovane donna. *“E come tutti gli innamorati volle sognare. Negò qualsiasi evidenza, ingigantì casualità, vide oltre la logica e soprattutto si illuse. La passione si nutre di certezze e disdegna i dubbi”*.

Il sentimento di Agenore è puro, sconfinato; niente e nessuno può scalfirlo.

Il piccolo animale, totalmente preso dalla sua passione, decide quindi di ricambiare quello che crede un dono di Diana, un acino d'uva accidentalmente caduto ai suoi “piedi”.

Colmo di entusiasmo cattura ed uccide uno scarafaggio e lo posa teneramente sul cuscino di lei che reagisce però con un urlo di spavento e di ribrezzo.

Agenore è deluso, confuso ma ancora fiducioso di riuscire a comunicare a Diana la grandezza del loro amore.

La triste realtà tuttavia bussava alla porta una sera, nella persona di Fabio, il fidanzato di Diana (Michele Venitucci). I due iniziano a scambiarsi effusioni e per Agenore *“fu buio e luce, il caldo ed il gelo, fu il niente e il tutto”*. Agenore è sconvolto dalla delusione e non è in grado di sopportarne il trauma. Il piccolo animaletto decide quindi di immolarsi tra le braccia della sua amata sotto lo sguardo dolcemente rassegnato delle altre minuscole creature che hanno intuito perfettamente il suo travaglio interiore.

“Il sorriso di Diana”, con la sua storia di amore impossibile, ci regala 5 minuti di emozioni intense, amplificate dalla delicata colonna sonora di Edoardo Bennato; viene naturale scivolare nel sogno di Agenore che vola via *“come accade alle nostre emozioni quando calpestiamo, quando veniamo calpestati nel gioco dell'amore che a volte ci fa uomini e a volte ci rende ragni”*.



**Laura Cadò**